



R.S.A. DI PESCARA - BANCA DELL'ADRIATICO

AI DIRETTORE GENERALE
BANCA DELL'ADRIATICO

A BANCA DELL'ADRIATICO
RELAZIONI SINDACALI

Alle SEGRETERIE ORGANI DI COORD.
FABI-FIBA-FISAC-UILCA

“UN GESTO SEMPLICE DALLA TUA BANCA PER TE. ABBIAMO RINNOVATO LA TUA FILIALE: ANCORA PIU' FUNZIONALE, COMODA E ACCOGLIENTE. TI ASPETTIAMO DA LUNEDI' 7 NOVEMBRE.”

Così stamattina i clienti delle due Filiali storiche della piazza di Pescara (la 2272 ex Comit e la 9434 ex Banco di Napoli) venivano accolti da un cartello posto all'ingresso che annunciava l'apertura della nuova Filiale unificata.

La realtà, naturalmente, è ben diversa. Non appena varcata la soglia dipendenti e clienti si sono trovati di fronte ad un vero e proprio cantiere aperto: cavi elettrici pendenti da ogni dove e fuoriuscenti da pareti, materiali di risulta, anche pericolosi (pezzi di lamiera e infissi appoggiati a pareti in punti di transito); scatoloni dappertutto; pannelli di controsoffitto mancanti o palesemente malmessi; servizi igienici non funzionanti e, al primo piano, anche carenti; estintori utilizzati come fermaporte; operai in piena attività; alcune postazioni di lavoro non ancora attive e situate in una stanza – accessibile al pubblico – ancora adibita a rimessaggio attrezzature in corso di sistemazione; buchi alle pareti da cui sono ben visibili cavi elettrici scoperti; l'intera centralina della porta d'ingresso totalmente scoperta alla vista del pubblico; tromba di un ascensore / montacarichi aperta e “riparata” con un pannello di compensato tenuto su da carta da pacchi in una zona di transito per lavoratori e pubblico; ecc. ecc.

Rileviamo anche come le nuove postazioni dei gestori famiglie siano totalmente prive di riservatezza sia acustica, sia ottica, in cui i monitor sono tutti posizionati in favore del salone dove staziona la clientela in attesa, con possibilità per chiunque di leggere senza difficoltà quel che appare sugli schermi!!

In tanti anni abbiamo assistito ad aperture di attività commerciali di ogni tipo, dal semplice negozio di quartiere al grande centro commerciale e mai ci è capitato di imbatterci in un cantiere ancora aperto. Ci voleva Banca dell'Adriatico per darci anche questa esperienza.

Egregio Sig. Direttore, Lei si sta prodigando con grande fatica, sua e di tutti, per rilanciare sul territorio il marchio e l'immagine della nostra Banca. Oggi, sulla piazza di Pescara, in un sol colpo, è stata chiusa una sede ex Banco di Napoli ospitata da circa 75 anni in un palazzo storico della città

(peraltro ristrutturata con ingenti spese non più di un paio di anni fa) e stravolto una sede ex Comit anch'essa da decenni punto di riferimento per i principali operatori economici e finanziari del territorio. Con il risultato di accogliere il pubblico in un cantiere aperto e pericoloso, lasciando esterrefatta la clientela che stamattina ha affollato la Filiale, dando un'immagine assolutamente negativa: i commenti che abbiamo ascoltato al riguardo glieli lasciamo immaginare.

Tra l'altro il tutto è avvenuto in concomitanza, assolutamente intempestiva, con la partenza del nuovo progetto che prevede l'eliminazione del servizio di cassa della limitrofa Filiale presso la stazione ferroviaria, con il conseguente riversamento di ulteriore clientela nella nuova struttura ancora "cantierata".

Quanto sopra tralasciando qui ogni considerazione sull'inosservanza dei più elementari principi di salute e sicurezza, dei quali abbiamo provveduto ad informare le strutture competenti tramite gli R.L.S..

Ancora una volta dobbiamo denunciare che i lavori di ristrutturazione delle nostre Filiali, pure onerosissimi, vanno ad impattare su lavoratori e clientela come se fossero programmati, diretti e condotti in maniera poco professionale, con scempio dell'immagine esterna ed interna dell'azienda.

Vista la palese inadeguatezza della nuova struttura ad un'apertura al pubblico, ci chiediamo cosa abbia impedito lo slittamento dell'accorpamento fisico delle due Filiali.

È inutile ricordarLe che, per motivi di sicurezza (come espressamente illustrato nei relativi corsi di formazione on - line che l'Azienda sollecita a fare), i lavoratori possono astenersi dalle loro prestazioni nei luoghi ritenuti non idonei.

Il "gesto molto semplice" della banca verso cittadinanza e dipendenti sarebbe stato, allora, quello di rinviare di qualche giorno l'apertura, in attesa di completare i lavori e consegnare una nuova Filiale degna del passato e del prestigio dei marchi confluiti in Banca dell'Adriatico.

Un'altra occasione persa.

R.S.A FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL
PESCARA

Pescara, 7 novembre 2011